



Presentato al Senato il Business Diplomacy Council, un ponte tra istituzioni e imprese

Al Senato un convegno sulle relazioni multilaterali e il futuro dell'internazionalizzazione delle imprese italiane alla presenza di cinque Ambasciatori

Presso la Sala Caduti di Nassiriya del Senato della Repubblica si è svolto un evento dal titolo **"Business Diplomacy: la diplomazia d'impresa, l'Italia nel mondo"**, un incontro strategico che ha messo al centro il concetto di diplomazia economica come leva per rafforzare il posizionamento delle imprese italiane nei mercati esteri. L'iniziativa, fortemente voluta dal senatore **Mario Borghese**, ha visto la partecipazione di rappresentanti istituzionali, diplomatici e imprenditoriali di primo piano, in un momento di riflessione e proposta sul ruolo della diplomazia multilaterale applicata al business.

Ad aprire i lavori, la Senatrice **Michaela Biancofiore**, presidente del Gruppo Civici d'Italia, che ha proposto una riflessione di lungo respiro: «Ritengo interessante il concetto di ambasciatore come facilitatore di promozione degli interessi del proprio Paese. La Business Diplomacy è una visione che avevamo già abbracciato ai tempi in cui lavoravamo al fianco del Ministro degli Esteri Franco Frattini, il quale ha ispirato tutti noi». Il senatore **Mario Borghese**, promotore dell'iniziativa, ha sintetizzato il senso profondo del convegno: «La diplomazia e il commercio sono due binari che devono correre insieme. Solo integrando questi due ambiti si può creare valore per il Paese».

Tra gli interventi più incisivi, quello dell'**On. Filippo Maturi**, presidente del Business Diplomacy Council: «La Business Diplomacy può garantire nel futuro anche un miglioramento geopolitico. E questo è fondamentale non solo per lo sviluppo delle nostre aziende, ma per la stabilità e la crescita dei territori». Sullo sfondo di questo scenario, centrale è stato il ruolo del corpo diplomatico. L'Ambasciatore della Repubblica Argentina, S.E. **Marcelo Martín Giusto**, ha sottolineato: «Valorizzando l'interazione tra attori pubblici e privati, tra mondo imprenditoriale e rappresentanze diplomatiche, possiamo dare vita a una nuova sinergia, capace di rafforzare il dialogo economico e i rapporti bilaterali».

L'Ambasciatore del Regno del Marocco, S.E. **Youssef Balla**, ha evidenziato il potenziale della diplomazia economica anche come strumento politico: «La Business Diplomacy è in grado di fornire soluzioni concrete alle tensioni geopolitiche tra Stati». Un contributo di visione è arrivato anche dall'Ambasciatore della Repubblica del Senegal, S.E. **Ngor Ndiaye**: «Sono onorato di essere stato parte di questo consesso. Sono convinto che questa iniziativa sarà fondamentale per noi, per l'Italia stessa e per l'Africa in generale».

Non meno significativo l'intervento dell'Ambasciatore dell'Uzbekistan, S.E. **Abat Fayzullaev**, che ha dichiarato: «La diplomazia d'impresa rappresenta un ponte moderno tra le economie, lo dimostrano i rapporti bilaterali tra i nostri Paesi, cresciuti enormemente negli ultimi 6 mesi. Costruire rapporti diretti tra aziende e istituzioni è oggi più che mai una chiave per l'innovazione e la cooperazione internazionale».

L'Ambasciatore degli Emirati Arabi Uniti, S.E. **Abdulla Ali Ateeq Obaid Alsbousi**, ha sottolineato la forza delle relazioni economiche quando basate sulla fiducia: «Attraverso la connessione tra diplomazia e impresa si possono intessere partnership economiche fondate sulla fiducia reciproca e sulla visione condivisa dello sviluppo strategico tra i nostri Paesi».

A rappresentare la voce femminile nella dimensione imprenditoriale e diplomatica, l'**On.**



Souad Sbai, vicepresidente del BDC: «Il Business Diplomacy Council rappresenta oggi un attore fondamentale e strategico nel panorama internazionale. Siamo un punto di riferimento per chi vuole internazionalizzarsi in modo strutturato». Il vicepresidente del BDC e direttore esecutivo dell'Istituto Friedman, **Alessandro Bertoldi**, ha ricordato le origini del progetto: «Abbiamo intuito che mancava una piattaforma come questa, uno spazio dove mettere in relazione diretta e proficua imprese e diplomazia. Per questo ci siamo mossi in questa direzione, per assistere le aziende con il supporto delle istituzioni». Bertoldi ha ricordato gli importanti scambi tra l'Italia e i Paesi rappresentati al convegno.

Sul fronte del sostegno concreto alle aziende italiane, **Francesca Alicata**, responsabile relazioni esterne di SIMEST, ha evidenziato: «Nel biennio 2023-2024 abbiamo sostenuto oltre 7mila imprese. Possiamo operare con tutte le aziende italiane, piccole, medie e grandi. E la domanda continua a crescere». Ezio Stellato, docente di diritto fiscale dell'Istituto Friedman, ha offerto una riflessione storica: «Guardando alla nostra storia possiamo scrivere il futuro nel migliore dei modi in questo campo. Ed è questa la grande responsabilità che tutti noi dobbiamo avere con il Business Diplomacy Council».

Silvia Nicolis, presidente di Museimpresa, ha voluto sottolineare il valore umano della diplomazia: «La diplomazia è relazione. E le relazioni sono emozioni: senza empatia non c'è dialogo, nemmeno in economia».

Per l'associazione di categoria Casartigiani e per Wizard Capital Group è intervenuto **Marco Sartori**, il quale ha detto: «Siamo pronti a fare sistema, a portare l'Italia nel mondo, ma soprattutto a portare il mondo alle nostre imprese. Questa la possiamo anche definire diplomazia operativa».

L'avvocato **Geronimo Cardia**, esperto in internazionalizzazione: «Con gli scambi commerciali c'è la pace e stiamo meglio tutti. Non è un caso se proprio qui in Europa, tra il '58 e il '59, nacquero la CEE e l'Euratom: furono strumenti per mettersi d'accordo e prosperare insieme senza più conflitti».

Il contributo accademico e territoriale è arrivato da **Dario Peirone**, presidente di Ceipiemonte: «Questa è un'iniziativa dal grande valore strategico. Noi di Ceipiemonte operiamo con le stesse premesse, cercando di creare le migliori condizioni perché università, istituzioni e imprese possano incontrarsi.

Dunque, qui mi sento davvero a casa».

Il BDC organizzerà nel biennio 2025-2026 almeno 5 missioni commerciali e istituzionali per le aziende interessate in: Argentina, Emirati Arabi Uniti, Uzbekistan, Senegal e Marocco.

